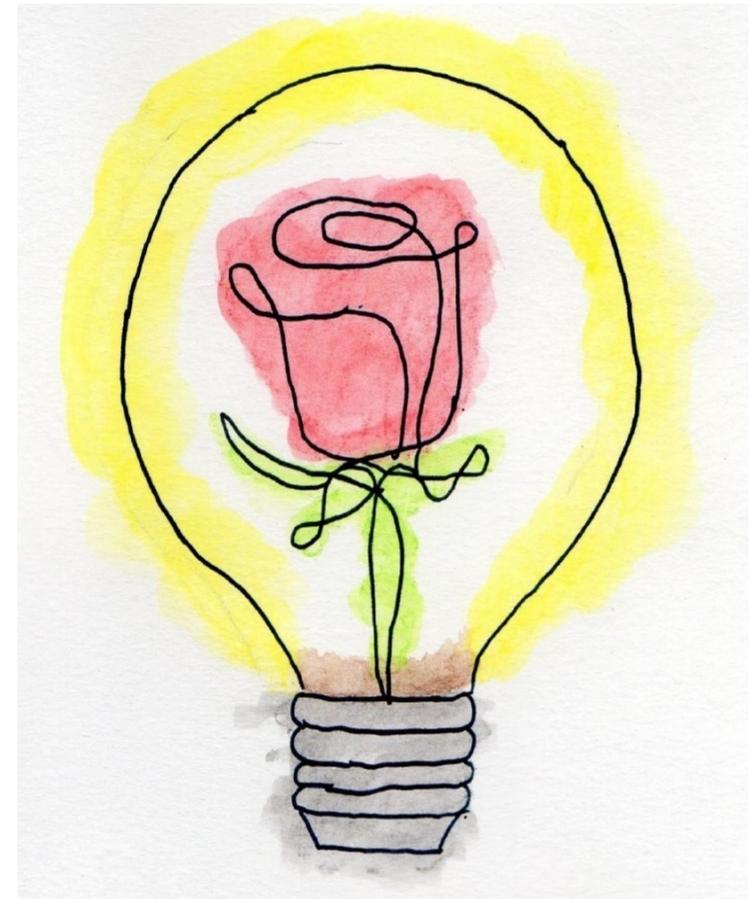


Il Terzo Paradiso di Pedrengo

Un racconto per immagini
a cura del CCRR di Pedrengo

Illustrazioni a cura del CCRR

Da diversi anni, a Pedrengo,
esiste il CCRR, il Consiglio Comunale
delle Ragazze e dei Ragazzi, composto
da giovani consigliere e consiglieri
provenienti da tutte le classi della
scuola secondaria di 1° grado
"F. Nullo" che scelgono di dedicare un
po' del loro tempo, ogni anno, al
lavoro per la cittadinanza e per la
comunità scolastica.



**Consiglio Comunale
delle Ragazze e dei Ragazzi
di Pedrengo**



Comune di Pedrengo



I. C. "Alda Merini"



Associazione di promozione sociale

Logo del CCRR realizzato nell'a.s. 2020-2021 e
nato dall'incontro delle diverse proposte dei
consiglieri e delle consigliere



Michelangelo Pistoletto

Il Terzo Paradiso è un segno-simbolo creato nel 2003 dall'artista **Michelangelo Pistoletto**. Usiamo le sue parole per descriverlo:

*“Il simbolo del Terzo Paradiso, riconfigurazione del segno matematico dell'infinito, è composto da tre cerchi consecutivi. I due cerchi esterni rappresentano tutte le diversità e le antinomie, tra cui natura e artificio. Quello centrale è la compenetrazione fra i cerchi opposti e rappresenta il grembo generativo della nuova umanità. Il Terzo Paradiso è il grande mito che porta ognuno ad **assumere una personale responsabilità nella visione globale**. Il termine paradiso deriva dall'antica lingua persiana e significa “giardino protetto”. **Noi siamo i giardinieri che devono proteggere questo pianeta e curare la società umana che lo abita**”.*



Nell'a.s. 2018-2019, sotto la guida dei formatori Sotto Alt(r)a Quota e con il sostegno costante del Comune di Pedrengo e dell'Istituto Comprensivo "Alda Merini", il CCRR ha cominciato a lavorare alla realizzazione di un Terzo Paradiso nel giardino scolastico con l'intento di valorizzarlo. Dopo quasi due anni di lavoro, **il Terzo Paradiso di Pedrengo è stato inaugurato il 19 ottobre 2020** alla presenza degli studenti, degli insegnanti, della Dirigenza Scolastica, delle autorità, delle formatrici di Sotto Alt(r)a Quota e di Cittadellarte Fondazione Pistoletto che, da Biella, città natale e sede operativa di Michelangelo Pistoletto, ha inviato una rappresentante per l'occasione.

Strada facendo, il CCRR ha messo a punto l'idea di un Terzo Paradiso che fosse un nuovo spazio scolastico da vivere, un'opera d'arte da abitare e da destinare alla lettura, alla convivialità, alla didattica all'aperto, al dialogo e alla cura di un orto.

Ogni cerchio è così diventato uno spazio dedicato a uno dei tre temi del simbolo: natura, artificio, sostenibilità.

L'Ufficio tecnico del Comune di Pedrengo ha lavorato a partire dalle bozze e dalle decisioni prese dal CCRR dando forma ad un disegno dal quale si è poi partiti per la realizzazione di un grande Terzo Paradiso che potesse essere visto anche dall'alto.

NATURA

	😊	😞
Orto	10	1
Panchina Rossa	3	8
Erbe aromatiche	9	2
Giochi sensoriali	8	3
Grande pino	3	8
Fiori bianchi	4	7
Sassi decorati bambini	6	5

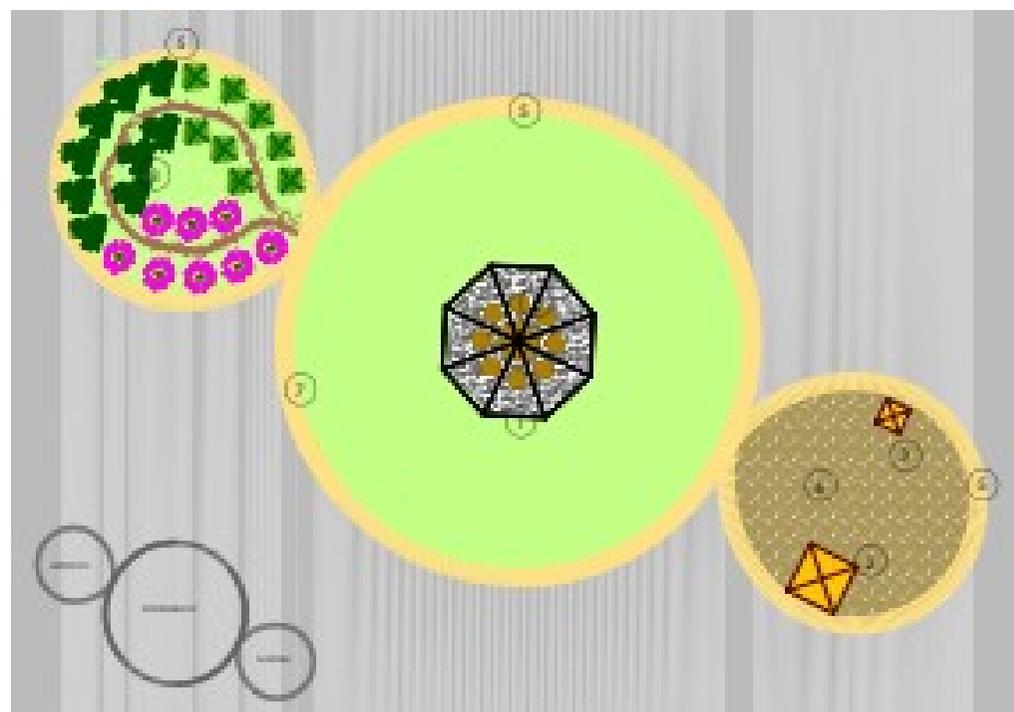
Cartello spiegazione	9	2
Recinto/staccionata	5	5
Contorno fiumiciattolo	1	10

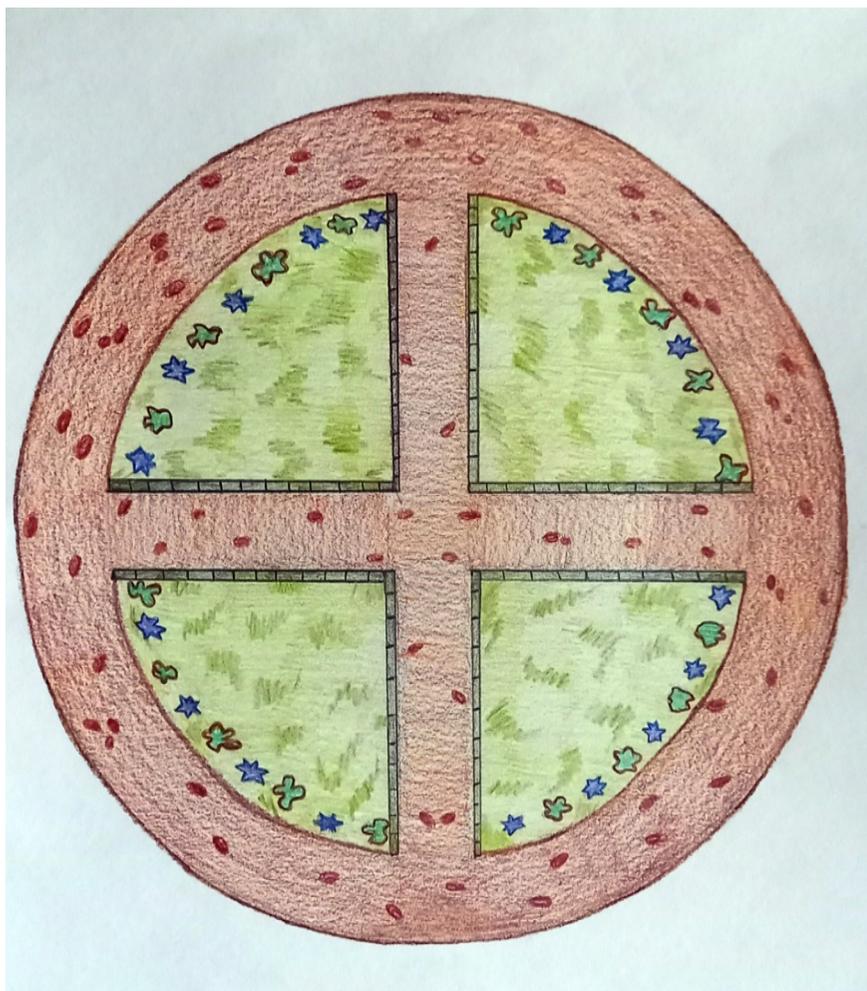
GREMBO

	😊	😞
Gazebo vetro	6	5
Panchine	9	2
Giochi legno	4	7
Campetto rosso	6	5
Sedute continue naturali	8	3
Fontanella	8	3
Struttura in metallo		11
Cemento per disegnare	7	4
Panche tavoli	6	5
Seme che cresce	5	6
Puzzle rosso, unione di mondi	4	7

ARTIFICIO

	😊	😞
Vasca raccolta acqua piovana	3	8
Percorso sportivo	7	4
Campetto rosso	6	5
Contorno sassi firmati/dediche	4	7
Giochi in legno/rompicapo	8	3
Bibliocabina	7	4
Sassi neri	3	8
Girandole colorate	6	5





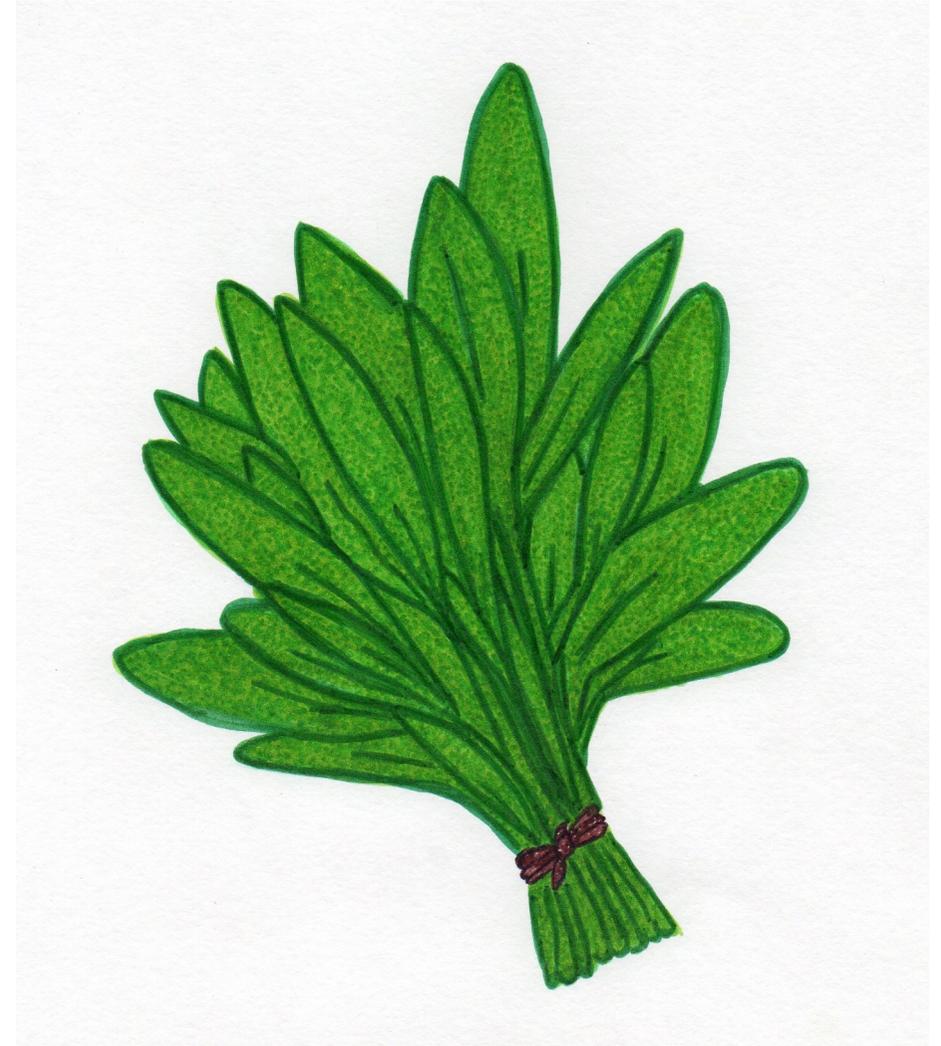
Nel cerchio della natura è presente un orto, che abbiamo deciso di creare per le due scuole che si affacciano sul giardino: la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. I bambini della scuola primaria utilizzavano delle cassette per praticare la semina e lo studio delle piante. Con l'allestimento del cerchio della natura, invece, sarà possibile coltivare frutta e verdura in modo più pratico e decisamente più bello.

Abbiamo pensato di suddividere l'area circolare utilizzabile per l'orto in quattro settori centrali per le colture e in altri quattro più periferici per le piante aromatiche. Le stradine di raccordo sono sufficientemente spaziose perché siano accessibili e ci passi una carrozzina.

Diverse sono le piante che abbiamo pensato di coltivare nell'orto. La salvia è una di queste.

Il nome della pianta ha a che fare con il verbo "salvere" latino, che significa "star bene, godere di buona salute": questo perché, già in epoca antica, la salvia era considerata una pianta dalle proprietà medicinali e veniva utilizzata come una sorta di panacea per moltissimi disturbi. Fa parte della stessa famiglia del timo e della menta. L'altezza media è attorno ai 50 cm. Le foglie sono generalmente semplici, raramente sono presenti foglie spinose il cui colore è un tenue grigio-verde. Le foglie sono inoltre ricche di oli essenziali e infatti vengono utilizzate in cucina e per prodotti per l'igiene.

L'orto del Terzo Paradiso è pronto ad ospitarla in ogni stagione.





Il rosmarino è un arbusto sempreverde che raggiunge altezze di 50-300 cm. Ha fusti legnosi di colore marrone chiaro. Le foglie di questa pianta sono strette, lunghe e molto profumate, infatti si usano come spezia. Tra marzo e ottobre produce fiori piccoli di color lilla-indaco riuniti in brevi grappoli. Cresce principalmente sui pendii rocciosi delle coste mediterranee.

Il rosmarino funziona come insetticida o deodorante se ne si bruciano i rametti.

Abbiamo deciso di piantare dei cespugli di rosmarino nell'orto del Terzo Paradiso perché è un arbusto elegante e aromatico. I suoi fiori rendono il giardino un ambiente colorato e vivace.

La lavanda è un arbusto con radici legnose. La lavanda presenta dei fiori dal caratteristico colore violaceo, disposti a formare una specie di spiga. È apprezzata per il suo colore, ma anche per il suo profumo che attira le api e le farfalle, mentre non piace alle zanzare che ne vengono infastidite. Visto il declino globale della popolazione delle api, piantare la lavanda in giardino è un piccolo gesto concreto per proteggere questi insetti tanto preziosi.

Il nome lavanda deriva dal verbo "lavare": la pianta deve il nome al suo buon profumo associato all'idea di buono e pulito.

Abbiamo deciso di piantare piccoli cespugli di lavanda nell'orto del Terzo Paradiso per il profumo e perché è un arbusto molto colorato e semplice da curare.





Il nome Thimus deriva dal greco θύμον (thýmon) che vuol dire forza, coraggio, qualità che risveglierebbe in chi ne odora il profumo balsamico. È una pianta aromatica che raggiunge i 50 cm di altezza, perenne e legnosa.

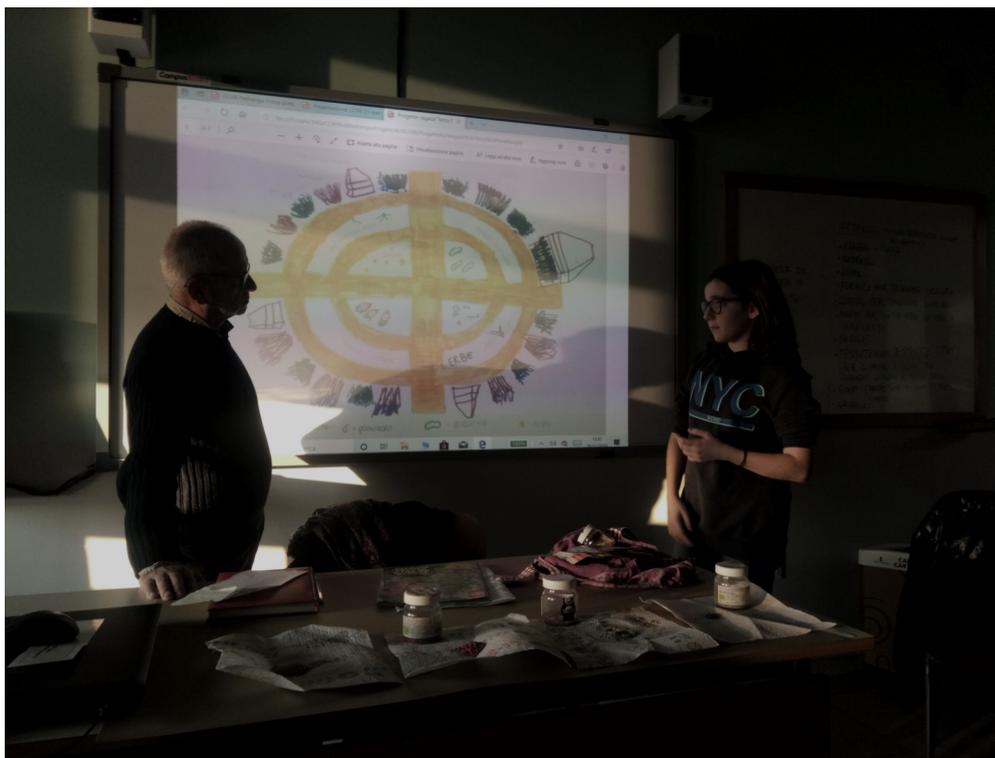
Le foglie sono di un colore che varia dal verde più o meno intenso, al grigio, all'argento e sono ricoperte da una fitta peluria in quasi tutte le specie. I fiori sono di un colore bianco rosato e molto ricchi di nettare, quindi sono estremamente ricercati dalle api.

Durante il periodo invernale il timo perde completamente le foglie, preferisce il caldo, ma resiste anche al clima rigido per brevi periodi per questo lo riteniamo adatto al nostro orto del Terzo Paradiso.

Durante il percorso di progettazione, un momento è stato riservato anche all'incontro e al confronto con i bambini della scuola primaria, così da poter cogliere suggerimenti e pareri sul lavoro in corso nel giardino condiviso.

L'orto è stato pensato in particolare come spazio comune che possa essere utilizzato dagli studenti e dai loro insegnanti come occasione di apprendimento e di sperimentazione della cura.





Nel corso del CCRR di questi anni abbiamo incontrato Celeste Boschini, un cittadino di Pedrengo che si occupa di uno degli orti comunali del paese.

La prima volta in cui abbiamo parlato con Celeste è stata in aula: ci ha spiegato l'importanza del calendario della semina, ci ha fatto vedere alcuni semi e ci ha suggerito quali specie coltivare nell'orto del Terzo Paradiso.

La seconda volta siamo andati a visitare il suo orto: ci ha fatto vedere la sua serra e i vari modi in cui fa crescere i semi e le piante. Ci ha mostrato anche i suoi attrezzi e la macchina che usa per arare la terra.

È stata un'occasione per creare un legame tra generazioni sul territorio....

Il calcestre è un aggregato di pietra naturale a grana abbastanza fine utilizzato per la realizzazione di pavimentazioni all'aperto, pedonali e ciclabili.

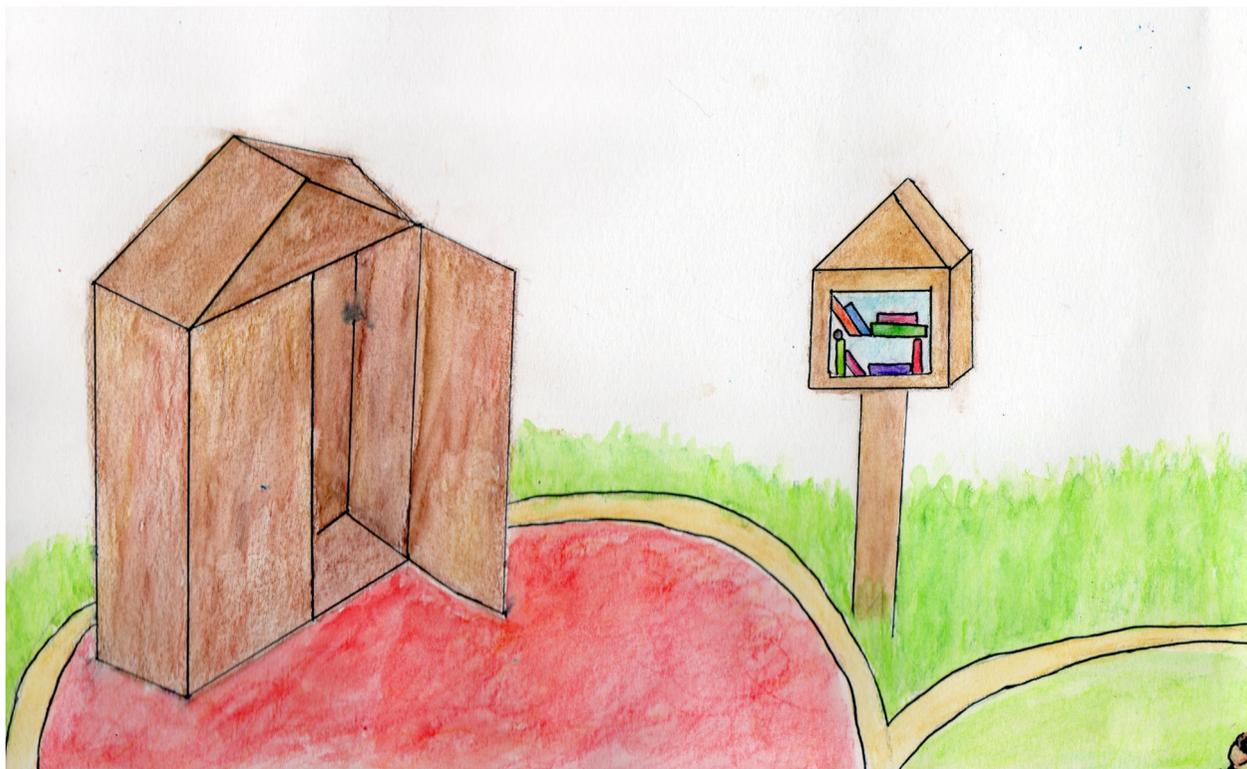
Nel nostro progetto abbiamo pensato di realizzare in calcestre il sentiero che porta ai tre cerchi e che riproduce la forma del simbolo del Terzo Paradiso.

Questo per diversi motivi: è un materiale naturale, ha un bell'aspetto estetico, prevede una manutenzione facile.

Su consiglio dell'architetto del Comune di Pedrengo Anna Gagliardi abbiamo scelto una grana sottile, poi stabilizzata con della resina specifica utilizzata in contesti naturalistici per rendere il pavimento più compatto e duraturo.

Abbiamo scelto come colore della pietra il giallo perché ci è sembrato un colore neutro ma non spento e, rispetto ad altri, dalla resa molto naturale.





Nel cerchio dell'artificio è presente una piccola casetta per i libri. Si può dire che questa mini-libreria sia un collegamento importante con la vicina biblioteca e tra noi ragazzi e la generazione che vive questo territorio da molto tempo.

La biblioteca è un luogo di serenità dove ci si può rilassare leggendo un bel libro, per questo abbiamo deciso di inserire una piccola biblioteca per ricreare questa atmosfera anche durante l'intervallo.

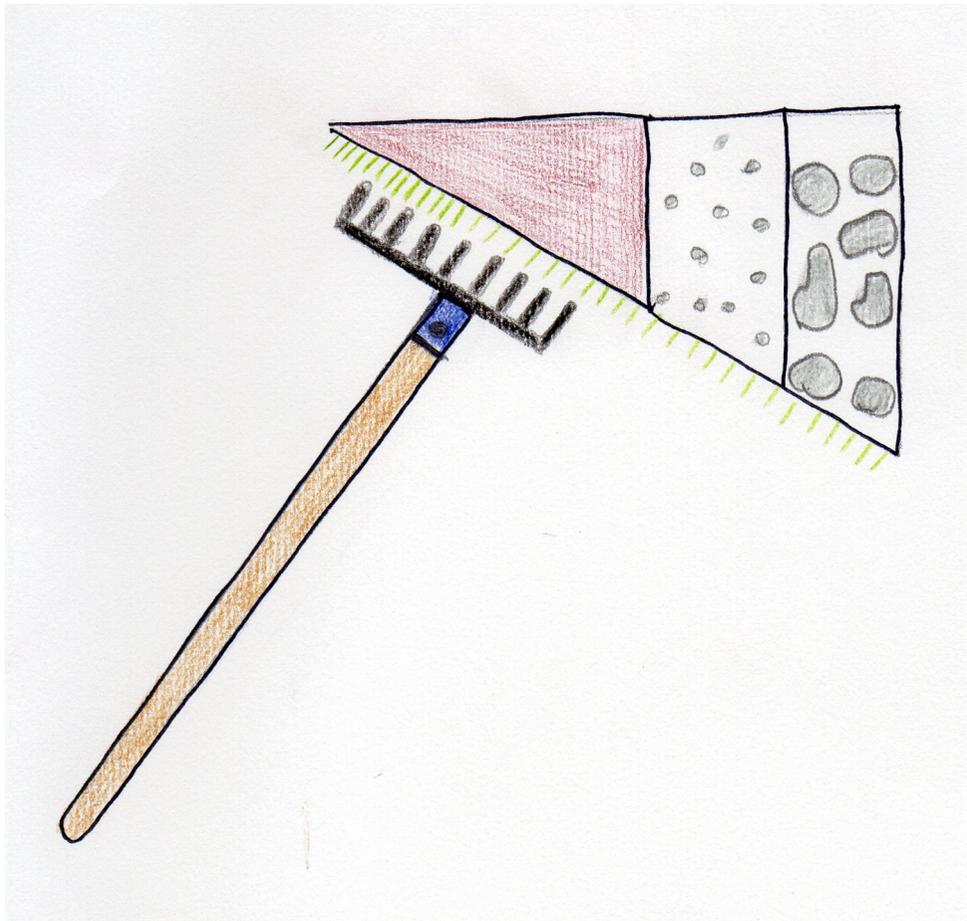
Questa idea non è stata pensata per isolarsi, ma anzi coinvolgere ragazzi di diversi anni in una passione reciproca per la lettura.

La vanga è uno degli attrezzi fondamentali per l'orticoltore. Si usa per smuovere il terreno da coltivare in profondità in modo che poi si possa fare l'orto su un suolo morbido e permeabile. La vanga tradizionale è formata da una parte metallica detta lama e da un manico in legno. La lama ha forma di scudo con la punta ben accentuata per penetrare nel terreno ed un discreto spessore che la rende rigida e pesante. Il manico è diritto, robusto, a sezione circolare.

Per usarla si appoggia la punta al terreno e con un piede si imprime la spinta per farla penetrare nel terreno e infine si solleva la vanga facendo leva sul terreno.

Nella casetta degli attrezzi del cerchio dell'artigiano se ne troverà una.





Il rastrello è uno strumento che serve a raccogliere foglie, fieno e paglia essiccati al sole o a sbriciolare la terra prima della semina e a raccattare i sassi più grossi.

Il rastrello sembra un grosso pettine con un lungo manico in legno. Il pettine può essere in metallo, in legno e in plastica.

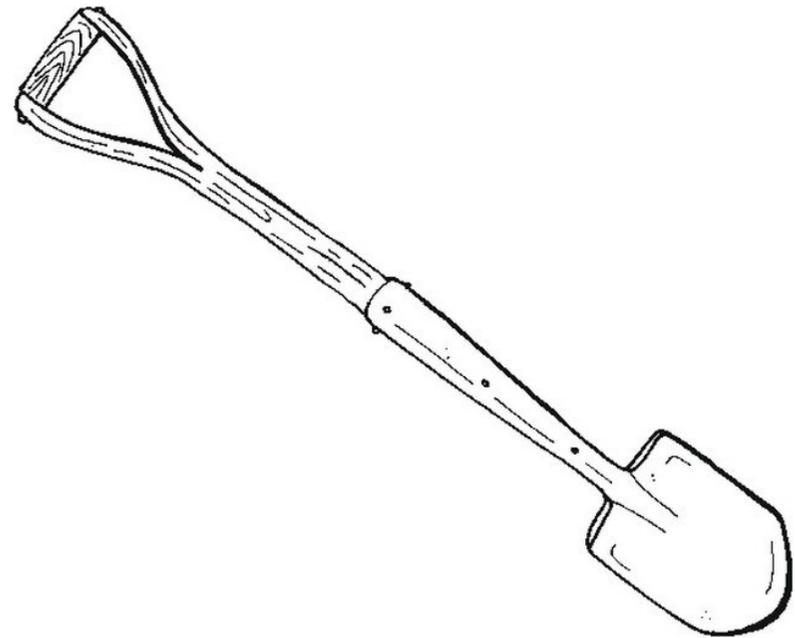
Per preparare il terreno da seminare serve un rastrello fine e in metallo. Se invece bisogna pulire il terreno serve un rastrello con denti lunghi e larghi. Il rastrello è utile anche durante la semina a spaglio (spargere semi mescolati a sabbia) per interrare leggermente la semente.

Nella casetta degli attrezzi del cerchio dell'artificio se ne troverà uno.

Il badile è uno degli strumenti importanti per coltivare l'orto. È costituito da una lama in ferro robusta, piatta e larga, rettangolare o quadrata, spesso leggermente concava.

Usare il badile è un'attività molto faticosa. Per non incorrere in fastidiosi mal di schiena è necessario non esagerare con gli sforzi e imparare a lavorare nel modo giusto. I movimenti devono partire dalle braccia ed essere accompagnati da tutto il corpo, in particolare dalle gambe. Lavorare col badile è un'operazione da fare su terra morbida, già smossa dal piccone, dalla zappa o dalla fresa del motocoltivatore. Non è pensabile scavare un canale direttamente con questo attrezzo manuale.

Nella casetta degli attrezzi del cerchio dell'artificio se ne troverà una.





La zappa è un attrezzo agricolo per lavorare la terra costituito da una robusta lama in ferro quadrata, e talvolta trapezoidale o triangolare, fissata ad un manico generalmente di legno o metallo leggero. La zappa è un attrezzo multi funzionale, infatti sono molte le operazioni che si portano a termine con questo strumento.

Per prima cosa si zappa per preparare il terreno alla semina, rompendo le zolle e rivoltando lo strato più superficiale del suolo (circa 5-15 cm dalla superficie). In secondo luogo la zappa viene utilizzata per rimuovere le erbe infestanti, rompendone le radici. Si può usare anche per rincalzare le piante, scavare canali di scolo dell'acqua piovana, tracciare e poi ricoprire solchi in cui seminare o piantare.

Nella casetta degli attrezzi del cerchio dell'artificio se ne troverà una.

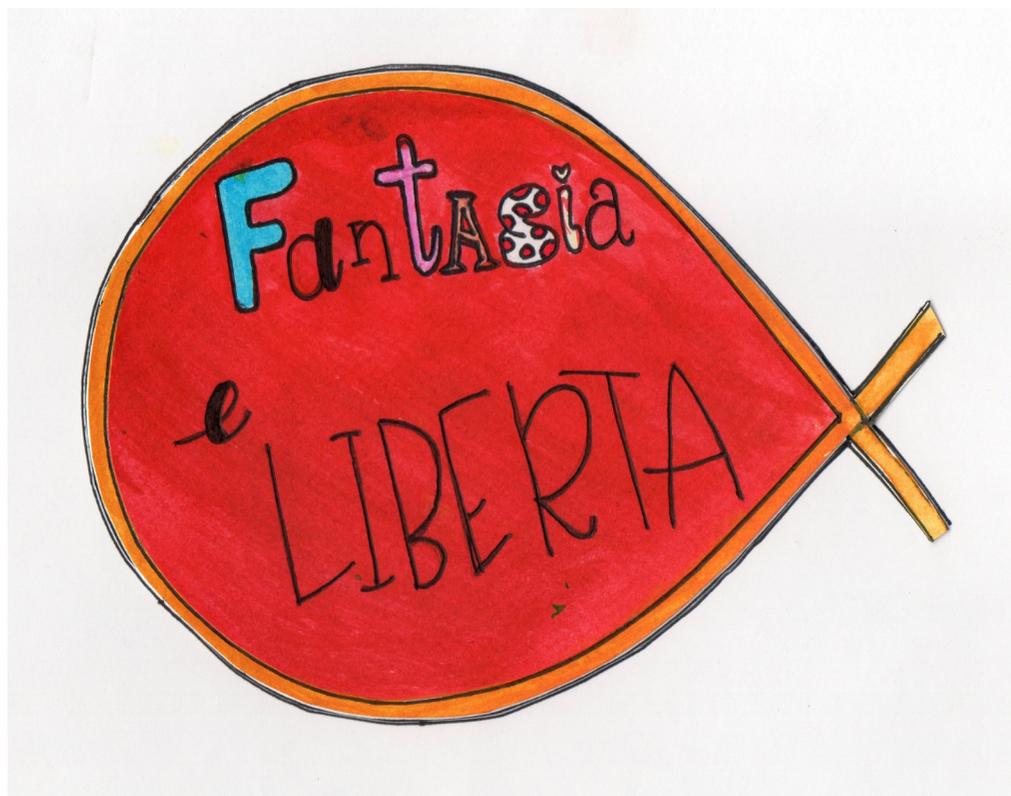
I frutti a contatto con la terra possono essere soggetti a diverse problematiche, tra cui i marciumi, i danni provocati da diversi insetti che scavano gallerie all'interno della polpa e infine la terra che ne sporca la superficie. Per questo motivo, per alcune colture sono necessari dei paletti di sostegno. La scelta dei sostegni per sorreggere le piante rampicanti è molto varia: si va dalle canne vegetali ai sostegni di ferro o plastica.

Le classiche canne di colore giallo paglierino sono diffuse lungo i corsi d'acqua e in terreni molto umidi. Le canne possono essere riutilizzate per più anni fino a che non marciscono.

I pali in legno possono essere realizzati con diverse tipologie di legno tra cui quelle più diffuse di legno di frassino, anch'essi riutilizzabili per più anni.

Nel Terzo Paradiso se ne farà uso in più occasioni.





Nel luogo in cui ora si trova l'edificio scolastico delle medie si trovava in precedenza un campetto in cemento rosso, che i bambini adoravano e dove venivano accolti il primo giorno di scuola. La sua superficie era disegnabile con i gessetti e per chi amava disegnare era un foglio enorme a disposizione, perché dopotutto la fantasia è infinita. Per chi amava correre invece era una pista spianata, anche se le cadute erano più dolorose.

Abbiamo deciso di ricrearlo perché ne sentivamo la mancanza e così lo abbiamo collocato nel cerchio dell'Artificio del Terzo Paradiso.

Questo perché è uno spazio in cui i bambini possono lasciare un segno come espressione della loro interiorità e rappresenta quindi un'attività umana non distruttiva ma buona e utile per la crescita di ciascuno.

Nel grengo è collocato un gazebo inizialmente pensato in legno; questa idea in seguito è stata scartata perché avrebbe certamente dato un aspetto più naturale alla struttura, ma avrebbe richiesto una maggiore manutenzione, con un conseguente dispendio economico più elevato.

Dopo un'accurata riflessione abbiamo deciso di far realizzare il gazebo in ferro, scelto per la sua resistenza e perché richiede minore manutenzione. Una particolarità di questo gazebo, che si presta a delle possibili lezioni all'aperto, è la sua forma ottagonale, scelta perché è la forma che più si avvicina alla circonferenza del cerchio ottimizzando la superficie coperta utilizzabile.

Per donare un aspetto più naturale alla struttura il gazebo sarà abbellito da delle piante rampicanti.





Ci siamo chiesti quale pavimentazione fosse più adatta tenendo conto dell'eco-sostenibilità, idea alla base del terzo paradiso.

Per questo abbiamo deciso di realizzare la pavimentazione sottostante al gazebo in erba, creando così un prato coperto per svolgere le lezioni all'aperto.

Il prato potrà essere usato anche per parlare, leggere, suonare, giocare, fare merenda, magari stendendo una coperta a terra e godendo del contatto con la terra anche a scuola.

Abbiamo scelto come sedute per il gazebo dei semplici ceppi in legno per due motivi fondamentali:

perché produrre i ceppi di legno è meno inquinante che produrre una sedia con parti in plastica e/o metallo; perché i ceppi di legno hanno un costo minore.

Quelli installati nel cerchio centrale, il Grembo della sostenibilità del Terzo Paradiso, sono addirittura ceppi di recupero provenienti da Pedrengo.

Ci è sembrata la soluzione più sostenibile e attuale.





Il gelsomino si caratterizza per essere una pianta rampicante. I suoi fiori, dalla profumazione molto intensa, sono di colore bianco e la loro fioritura avviene tra giugno e ottobre.

Le radici delle piante di gelsomino non possono essere spostate e devono essere mantenute al riparo dall'eccessivo freddo.

Per quanto riguarda l'innaffiatura il gelsomino non richiede particolari attenzioni poiché resiste a periodi di siccità più o meno prolungati.

Il gelsomino è stato piantato nel cerchio centrale con l'intento di decorare il gazebo e portare frescura a coloro che lo utilizzeranno.

I tronchi posizionati nel cerchio centrale del Terzo Paradiso, da usare come sedute per alunni e insegnanti per svolgere attività didattica all'aperto nelle giornate di scuola primaverili, sono mobili e quindi possono essere disposti in modi diversi, a seconda delle esigenze.

Per esempio si potrebbe posizionare i tronchi a forma di cerchio così che insegnanti e alunni si possano confrontare tutti insieme, nessuno escluso, oppure li si potrebbe posizionare in gruppetti formati da 5 o 6 ceppi ciascuno per attività a piccoli gruppi, e ancora si potrebbe creare un semicerchio (dove siedono gli alunni) con davanti un altro ceppo un po' più grande (dove si siedono gli insegnanti).





Nella casetta degli attrezzi abbiamo pensato di riporre diversi piccoli attrezzi e accessori utili per la coltivazione dell'orto: il signor Celeste ce ne ha indicati alcuni, importanti sia per la raccolta che per la sicurezza.

Le forbici sono un attrezzo molto utile per l'orto e per il giardino: si usano soprattutto per le potature degli alberi, per rimuovere arbusti o parti di pianta e in alcuni casi anche per raccogliere frutti e ortaggi senza danneggiare il ramo. Un consiglio importante sull'uso delle forbici nell'orto è quella di tenerle disinfettate per evitare di diffondere malattie fra le piante.

Qualche parola degli adulti sul progetto:

A voi ragazzi ci rivolgiamo con ammirazione ed orgoglio: avete lasciato il segno. Il mondo è nelle vostre mani e voi ne avete fatto un capolavoro (...). L'opera dal valore culturale ed etico dona ancor più valore al nostro polo scolastico. Il Terzo Paradiso a Pedrengo vuole unire le differenze, trovare l'equilibrio e essere un luogo di incontro e di crescita.

Simona D'Alba, Sindaco di Pedrengo

Il Terzo Paradiso di Pedrengo è un vero gioiello progettato dai ragazzi per i ragazzi: sarà spazio per la didattica all'aperto e il suo valore simbolico ci richiama alla Speranza, ci invita all'Equilibrio tra Uomo e Natura, ci sprona a fare Comunità sempre.

Il Dirigente Scolastico Luigi Airoidi

Il Terzo Paradiso non è solo un'opera d'arte di tipo ornamentale ma soprattutto espressione di condivisione democratica di idee e luogo di solidarietà.

Prof.ssa Elena Renis



FABIO
- V
Andrea T. GIORGIO L.
ALESSANDRO A. Rebecca P. Daniela G. Alice A.
Elena A. Davide M. Brianna Z.
Loren M. CARLOTTA V. Rita
SILVIA L. Gaia M. Elena L. Alice C.
CHRISTIAN G. Anita Michele V.

Oltre alle firme che siamo riusciti a raccogliere a distanza in occasione di uno degli incontri online tenuti durante uno dei lockdown che ci ha richiesto di lavorare online, riportiamo i nomi di tutte le consigliere e di tutti i consiglieri che hanno contribuito a dare forma al Terzo Paradiso, con la speranza che seguano nuovi nomi che se ne prendano cura nel tempo.

Alice Alvaro, Giancarlo Angelucci, Rebecca Asperti, Anita Bolognini, Alice Costa, Greta Ferrero, Beatrice Gamba, Federico Gamba, Federico Gelpi, Nicholas Ghilardi, Christian Ghislandi, Alessandro Jouha Vasquez, Elena Lamera, Gaia Marchetti, Sascia Milovanovic, Domenico Pezzotta, Rebecca Pirola, Marco Savastano, Sara Tagliarini, Andrea Teoldi, Arianna Tunisino, Martina Vailati, Fabio Varisco, Carlotta Vezzoli, Michele Vitrano